

L'INTERVISTA

Floris

«Calcio e filosofia: è un tecnico magico Roma se lo merita»

Il conduttore tv sull'arrivo del portoghese: «Mou guarda alle persone, non agli schemi. Con lui il club fa un'inversione di tendenza»

di **Elisabetta Esposito**

ROMA

Giovanni Floris è uno dei tanti tifosi romani esaltati dall'arrivo di Mourinho.

► **Come ha avuto la notizia?**

«Il primo è stato un messaggio dei miei figli nella chat di famiglia, mentre ero in studio per registrare. Da lì è stato un continuo, anche per tutta la diretta di **Dimartedì**. Bip, bip, bip... I messaggi continuavano ad arrivare. Non esisteva altro tema e altra parola nelle chat: Mourinho. Gioia, stupore, e ovviamente anche ironia, come il meme di Lillo che si toglie la maschera da Mou e avverte: so' Lillo...».

► **Che cosa ne pensa?**

«Sono felicissimo. Davvero, felicissimo. Io non vedevo l'ora che arrivasse una persona così a guidare la Roma. Prima di tutto perché inverte una tendenza. Non siamo più quelli che hanno un allenatore che deve crescere costruendo "con il suo calcio" un progetto futuro. Per un progetto futuro adesso partiamo da un grandissimo tecnico, che ha vinto tutto».

► **Cosa le piace di più di Mou?**

«Prima di diventare un grande allenatore Mourinho aveva insegnato in un centro per il recupero di ragazzi con disabilità mentali. Avevo letto una sua intervista in cui diceva: "io qualsiasi successo abbia ottenuto con quei ragazzi l'ho ottenuto perché ho instaurato con loro una relazione emozionale. Non

ero tecnicamente preparato per riuscire in quell'impresa, e senza l'empatia, senza il clima di squadra, senza un rapporto personale instaurato con ognuno di loro nel nome del gruppo, non avrei mai avuto risultati". Questo ti fa capire che Mourinho è un allenatore che guarda le persone e agisce sulle persone. Non è uno che impone gli schemi che ha in testa. È uno che considera il calcio qualcosa di più ampio di due righe tratteggiate sulla lavagna. Di qui la sua frase che dovrebbe d'ora in poi essere scolpita sui muri dell'Olimpico».

► **Quale?**

«"Chi sa solo di calcio non sa nulla di calcio". Splendida».

► **I critici sottolineano che non viene da grandi successi...**

«È vero, ma dagli errori si impara. Si diventa migliori. Sono convinto che avremo un Mourinho persino migliore di quello che conosciamo».

► **Cambiano le ambizioni della Roma?**

«Sì. Si acquista un diverso pun-

to di vista. Ricordo quando dopo aver vinto col City gli fecero notare che aveva avuto appena il 20 per cento di possesso palla. "La palla se la possono portare a casa - rispose -, io mi prendo i 3 punti"».

► **I Friedkin dunque fanno sul serio?**

«Penso di sì. Impegnarsi con lui vuol dire impegnarsi anche sul fronte del mercato».

► **Da quanto mancava un'emozione di "mercato" così?**

«Può fermarsi ad "un'emozione così". A Roma alle emozioni diamo valore. Ricorda l'ultimo scudetto? L'estate dopo ancora cantavamo "siamo noi - siamo noi - i campioni dell'Italia siamo noi". È quello che serviva a Roma. Un allenatore di magia».

► **Il ritorno di Mourinho ha un effetto benefico pure sulla Serie A?**

«Senza dubbio, ma a dir la verità spero che lo abbia da subito sulla squadra, che deve ancora farsi valere da qui a fine maggio. Spero che tutti i giocatori si sentano già osservati. A cominciare dal ritorno contro lo United...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'30"



Volto tv

Giovanni Floris,

53 anni, giornalista, scrittore, autore e conduttore televisivo.

Dal 2014 è il padrone di casa del programma

Dimartedì

su **LA7**. Ha

condotto

Ballarò su

Rai 3 **LAPRESSE**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



